

alcuni di questi magazzini di vendita che oggi sono ridotti unicamente a diciassette e i loro rappresentanti legali sono ridotti a dieci.

Comprenderà egli che, con queste proporzioni così ridotte, non si potrebbe presentare al Parlamento una disposizione legislativa in proposito. Tuttavia non si esclude che ragioni di umanità possano consigliare che la loro condizione sia oggetto di speciali riguardi. In questa materia vi sarà molto da fare legislativamente, e quindi il collega Niccolini, che dimostra tanto interesse per loro, potrà esprimere il suo voto autorevole, ed in tal caso si vedrà se le sue proposte possano essere prese in considerazione dalla Camera e dal Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Niccolini ha facoltà di dichiarare se sia o no sodisfatto.

NICCOLINI. L'onorevole sottosegretario di Stato, nella sua cortesia, ha riconosciuto che vi può essere ragione di equità per qualche provvedimento a favore dei rappresentanti legali dei magazzinieri delle regie private.

Io vorrei che riconoscesse anche come possa verificarsi al più presto l'occasione opportuna per un provvedimento a loro favore. È stato già presentato agli Uffici della Camera un disegno di legge, il quale conferirà al Governo la facoltà di coordinare tutte le leggi esistenti a favore dei rivenditori delle regie private.

Questa è l'occasione, a mio vedere, molto opportuna e molto prossima, nella quale sarà dato di adempiere quelle promesse, che ora io ho raccolte dalla cortese risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Si tratta di eliminare due categorie di impiegati, molto simili tra loro, cioè i rappresentanti e commessi dei rivenditori, a favore dei quali è stata fatta l'anno scorso mi pare nel 22 luglio, una legge, che avvantaggia la loro condizione, soprattutto in relazione al diritto di concorrere alla titolarità della rivendita, mentre invece i rappresentantilegali dei magazzinieri si trovano ancora sotto il regime di una legge molto anteriore e ad essi molto meno favorevole. Abbiamo questa condizione di fatto: che, mentre i rappresentanti e commessi dei rivenditori, che sono impiegati privati, dopo cinque anni possono aver diritto a concorrere e diventare titolari, i rappresentanti invece dei magazzinieri, che sono impiegati riconosciuti dallo Stato, che prestano cauzione, e che in molti casi sono anche no-

minati reggenti dei magazzini stessi, non possono mai concorrere alla titolarità, cioè, dopo molti anni di servizio, quando è passato il limite di età che permetta loro di concorrere ad altri impieghi, si trovano da un momento all'altro esclusi dai magazzini ed abbandonati a sè stessi senza la possibilità di qualsiasi guadagno.

È questa la questione piccola per il numero degli interessati, ma fondata su ragioni di equità, che è contenuta nella mia interrogazione, ed io faccio vivissima preghiera al sottosegretario di Stato ed al Governo, perchè non si lasci sfuggire questa occasione favorevole della legge che sta per dare al Governo la facoltà di coordinamento delle altre leggi, riguardanti le regie private. In via di coordinamento logico e per considerazioni di giustizia, si deve tener conto delle condizioni particolari e veramente disgraziate, in cui si trovano questi rappresentanti legali dei magazzinieri.

I lunghi servizi da alcuni di essi prestati coll'approvazione e spesso colla piena fiducia dello Stato, sono un titolo che deve raccomandarli alla benevolenza del legislatore; il quale, come ha fatto cogli impiegati dei rivenditori, deve lasciare una via aperta ad un impiego stabile. Io potrei citare degli esempi che dimostrerebbero come proprio in qualche caso sia questione di umanità. E poichè l'onorevole sottosegretario di Stato ha parlato appunto di umanità, io mi affido alla sua promessa ed alla lealtà dei suoi sentimenti, e spero che, nel coordinamento delle leggi sulle regie private, troverà luogo il provvedimento da me invocato.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro dell'istruzione pubblica « intorno ai disordini verificatisi di recente in varie Università del Regno ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. L'interrogazione dell'onorevole collega Santini « intorno ai disordini, verificatisi di recente in varie Università del Regno » è in termini così generici e vaghi...

SANTINI. La solita frase del banco del Governo!

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Ma questa volta è appropriatissima!

SANTINI. Palermo, Napoli, Roma!